

Lanciano, 3 agosto 2020

Lettera del Governatore del mese di agosto 2020

Care amiche e cari amici,

nel mese di luglio appena trascorso ho effettuato le prime visite ai Club e ho riscontrato tanta voglia di fare, consapevolezza e determinazione nel perseguire l'azione rotariana in un momento così importante per i nostri territori.

Ho riscontrato con piacere che tutti i club hanno un ruolo attivo nelle comunità in cui operano, collaborano con le Istituzioni, il mondo del volontariato e le nuove generazioni.

Agosto è il mese dell'effettivo, un tema fondamentale per la nostra organizzazione che merita la massima attenzione da parte di tutti noi. Ma consentitemi una digressione lessicale: se ci pensiamo un momento, "effettivo" non è un termine granché seducente, forse perché poco evocativo e inteso nella sua accezione etimologica di ciò che produce un effetto. In realtà è molto, molto di più, e racchiude il nostro patrimonio più importante: i soci, che con le loro abilità, competenze, conoscenze rappresentano nell'insieme il nostro capitale umano, mutuando una definizione dal mondo delle imprese. Effettivo, dunque: non possiamo chiamarlo altrimenti ma richiamarne il valore è doveroso, perché è la nostra essenza: se viene meno non siamo niente, non abbiamo forza e semplicemente non esistiamo. Ecco perché tornare sull'argomento è un punto fondamentale e irrinunciabile, con un invito preciso: dobbiamo investire sull'effettivo per crescere, e per garantire lunga vita alla nostra Associazione e ai nostri service.

Il problema è noto: il numero dei soci è bloccato da tanto tempo ad un milione e duecentomila rotariani, nonostante la forte crescita registrata in India e nei paesi asiatici, con un turnover molto elevato.

Allora la domanda è: Perché? Perché non siamo attrattivi, e non riusciamo a fidelizzare i soci?

Ce lo chiediamo ormai da anni, interrogandoci sulla selezione dei potenziali candidati, sull'incapacità dei Club a esprimere quell'appeal necessario a tenersi stretti i propri soci, specie i nuovi, che più di tutti hanno bisogno di sentirsi accolti, coinvolti, seguiti.

Il nostro Presidente Internazionale Holger Knaack ci raccomanda di far crescere il Rotary in modo organico e sostenibile, guardando alla qualità dei nuovi soci che coltivino l'amicizia e che amino essere rotariani. E invita a sceglierli con cura assicurandoci che siano adatti alle peculiarità dei club e, al tempo stesso, di rispondere alle loro aspettative.

Ogni nuovo socio custodisce un potenziale straordinario; sta a noi farlo emergere, valorizzando il suo ingresso nel club, coinvolgendolo nelle attività, e soprattutto curando la sua formazione.

Farlo significa stimolare il senso di appartenenza alla nostra organizzazione, e rendere i nuovi soci orgogliosi di essere rotariani. E' questa la chiave di volta: la condivisione di un ideale unisce, fa gruppo, e suscita un naturale desiderio di continuare a esserne parte.

Ma se vogliamo riuscire in tutto questo, prima ancora di spiegare ai nostri nuovi soci cosa facciamo e come lo facciamo dobbiamo **spiegare perché siamo rotariani**.

Essere rotariani significa avere una visione: credere in un mondo in cui tutti i popoli insieme promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane e in ognuno di noi.

Dobbiamo spiegare loro che il nostro fondatore più di cento anni fa ha avuto un'idea, un sogno, quello di costruire un'organizzazione in grado di rendere il mondo un posto migliore in cui vivere.

Dobbiamo allora riuscire ad ispirare i nostri soci, indicare un obiettivo, e trasferire loro il sogno di Paul Harris.

Se invece comunichiamo la nostra visione, se comunichiamo cosa vuol dire essere rotariani, allora troveremo persone disposte a condividere la nostra causa, perché avremo condiviso con loro i nostri valori.

Proprio come le persone e le comunità a cui rivolgiamo il nostro impegno, i nostri soci devono sentirsi ascoltati, compresi e parte attiva di un progetto.

Il capitale di ogni club è la qualità e la motivazione dei propri soci.

C'è una vecchissima storia, che racconta di un viandante che sulla strada di un pellegrinaggio vede per strada una persona sudatissima, stremata, che sta spaccando pietre.

Si avvicina e gli chiede: *“Che cosa state facendo, buon uomo?”*

“Vedete, signore, sto spaccando pietre. E' dura, ho mal di schiena, ho sete, ho caldo... ma purtroppo sono costretto a farlo, non ho trovato un lavoro migliore per dar da mangiare alla mia famiglia.”

Il pellegrino continua e si avvicina ad un altro uomo. Anche lui sta tagliando pietre, ma è sorridente, energico, sereno. *“Cosa fate, buon uomo?”*

E questi gli indica le pietre sparse intorno a lui e risponde: *“Ah, caro amico, io sto costruendo una cattedrale!”*

Ecco, il Rotary ha bisogno di costruttori di cattedrali.

Buon Ferragosto e buon Rotary a tutti.

Con affetto,



Prossimi appuntamenti distrettuali:

5 settembre, Forum Distrettuale ONLINE: **Virgilio 2090, opportunità per l'imprenditoria giovanile**

26 settembre, Senigallia, Seminario di formazione: **Nuove parole per una nuova stagione**

27 settembre, Senigallia, Seminario Distrettuale sulle **Nuove Generazioni**.